

A Gand la mostra di Van Eyck

Jan Van Eyck: una rivoluzione ottica (fino al 30 aprile a Gand, in Belgio) presenta 122 oggetti in tredici sale: dipinti (tra cui quelli dei contemporanei italiani Masaccio e Beato Angelico), sculture, disegni, libri miniati, arazzi, documenti, persino i coltelli di Filippo il Buono. Una decina di opere sono proprio di Van Eyck, ovvero la metà di quelle certe, che secondo gli storici dell'arte risultano al massimo 23. L'occasione è unica anche perché, per l'ultima volta in assoluto, la cattedrale di Gand concede in prestito i pannelli esterni e due laterali interni – ovvero *Adamo ed Eva* – del *Polittico dell'Agnello mistico*. Quella pala monumentale avviata dal fratello maggiore Hubert (morto nel 1426) e completata da Jan che è il punto di non ritorno dell'intera pittura occidentale. Meta di pellegrinaggio di ogni artista degno di questo nome, a cominciare da Albrecht Dürer. Smembrata, rubata, copiata e restituita dai *monuments men* (ma la predella con l'*Apocalisse* e uno sportello sono spariti per sempre) costituisce un oggetto mitologico in sé.